

CINQUANTA SFUMATURE DI LETTRICI

di Marta Cerù

La prima volta che ho visto il libro "Cinquanta sfumature di grigio" è stata passando davanti alla boutique "Regina" a Città di Castello. In vetrina, assieme ad abiti sexy, c'erano i tre volumi della scrittrice inglese E. L. James. Da allora mi è capitato spesso di sentire parlare delle "Fifty Shades of Grey" (in originale il gioco di parole è fra il nome del protagonista Mr. Grey e il colore del suo animo tormentato).

Mi sono fatta incuriosire dal fenomeno della trilogia basata su una relazione sessuale BDSM, ovvero di un rapporto consensuale basato sulla sottomissione e dominazione. Così anche io ho letto il primo volume.

La storia è un cliché: Anastasia, la giovanissima protagonista è insicura e maldestra, bellissima ma senza saperlo e per di più vergine; Mr Grey è il ricco seduttore, forte, affascinante, corredato di elicottero e passato oscuro. Si incontrano e l'attrazione è tangibile da subito, ma presto si scopre che lui è un dominatore nel sesso e nella vita, e che ha una stanza "delle torture", attrezzata per esperienze sado-maso. Il fatto che Anastasia sogni il principe azzurro non le impedisce di prestarsi ai desideri del dominatore, iniziando con lui una relazione non convenzionale.

Le scene di sesso, che tanto hanno fatto parlare, sono ripetitive, e solo l'aspettativa di qualche colpo di scena mi ha spinto a finire il libro. Ero sorpresa dalla risonanza provocata da una storia banale, per di più scritta male. Solo a Città di Castello, la libreria Gulliver ha venduto 400 copie del primo volume in sei mesi, 300 del secondo e 250 del terzo. Così ho deciso di indagare nel mio circondario di donne, italiane o straniere per capire l'impatto del fenomeno in un ambiente dove convivono mondi diversi tra loro.

"Ho deciso di usare la trilogia per allestire la mia vetrina sull'onda del fenomeno", mi spiega Federica, proprietaria del negozio Regina. "Tutti ne parlavano e anche io avevo letto i libri. Il tema è inquietante. E' difficile per me immaginare una donna che accetta certi compromessi in nome dell'amore".

"Se è vero che un buon libro è quello che fa parlare di sé, "Cinquanta sfumature di grigio" è sicuramente un capolavoro", mi scrive Veronica che ha studiato a Perugia, lavora a Milano e ha letto solo il primo volume. "Ma io l'ho trovato pieno di luoghi comuni sin dalle primissime pagine. Persino le scene di sesso, fonte di tanto scalpore,

sono descritte in modo superficiale. E mortificano, se non la dignità, di sicuro l'intelligenza delle lettrici.

E' vero che la lettura può essere semplice svago, ma può rimanerle anche se prevede qualcosa in più dei circa quattro verbi e altrettanti sostantivi ripetuti per cinquecento pagine". Ci si può divertire a contare le ripetizioni di parole come "la mia dea interiore" (58 volte), subconscio (82 volte), sospiri (101 volte), merda (101), e così via.

Chiara, manager di successo e divorziata di libri, ha ricevuto la trilogia in regalo dal marito. Ha letto il primo e affrontato il secondo saltando decine di pagine alla volta solo per la curiosità di finire la storia: "Sono davvero spazzatura", commenta e non ha nessuna intenzione di leggere il terzo. Liz, originaria del Sud Africa, l'ha letto con la continua aspettativa di capire meglio il passato oscuro di Mr Grey, ma alla fine si è accorta che avrebbe dovuto affrontare gli altri due volumi e ha mollato.

L'ha trovato scontato e noioso: "Evidentemente chi lo apprezza deve avere una vita sessuale povera o nulla!"

Sherida, venuta a vivere in zona da New York, mi dice di non averlo letto perché non sopporta descrizioni così grafiche di sesso: "Non sono poi una dura come mi presento!". Heidi, che a Los Angeles aiuta le donne nell'autodifesa e organizza corsi per sceneggiatori nelle nostre zone, si è sentita irritata dal fatto che fosse così denigrativo per le donne. Mi racconta di amiche che l'hanno trovato antifemminista nonché scritto con i piedi. Una in particolare, che frequenta il mondo del BDSM, ha giudicato il libro ridicolo e irrealistico. Alessia, fisica e ballerina, l'ha visto in mano a Nicole Minetti, "complice" famosa di Berlusconi: "Ho deciso che se lo leggeva lei, il livello culturale del libro doveva essere davvero basso!".

Ma a chi sono piaciute le "Cinquanta sfumature"? Siamo rimaste tutte incantate dalla pubblicità a tappeto e dal fenomeno sociale? Credo di sì e non leggerò gli altri volumi, mi sono annoiata abbastanza.

Terminata la lettura e l'indagine, ho ripensato a un'estate dei primi anni Novanta, passata con alcune amiche a preparare gli esami universitari. Studiavamo fisica per ore, e la sera per svagarci ascoltavamo una di noi leggere a voce alta i racconti erotici di Anais Nin, scrittrice del Novecento, famosa soprattutto come diarista ma anche perché una delle prime donne occidentali a cimentarsi con letteratura erotica. Per chi fosse interessato al genere, consiglio la raccolta di racconti "Il Delta di Venere". Può essere rigenerante, dopo la delusione delle "Cinquanta sfumature...".



FIFTY SHADES OF READERS

by Marta Cerù

The first time the book "Fifty shades of grey" caught my eye was in the window display of the boutique shop Regina, in Città di Castello. The artistic display showed beautiful, sexy dresses, along with three books by the English writer E. L. James.

The title of the best selling trilogy is a play on words about the main character Mr. Grey, and the color of his soul. All I knew about the books at that time was that the trilogy was about BDSM sex: a sexual relationship among people who have an agreement based on bondage and discipline, dominance and submission, sadism and masochism. So, I read the first book. The story is a cliché. Anastasia is a very young, insecure and clumsy woman. She is beautiful but she doesn't know it. She is a virgin in every sense. Mr. Grey is super rich, strong, fascinating, can fly his own helicopter and has a dark and mysterious past. They experience a mutual attraction right away, but Ana soon discovers that Mr. Grey is a control freak, a dominator in sex and life, and has a special "playroom" outfitted for sado-masochistic sex. Despite her dreams about a fairy tale prince, she gets involved in a non-traditional relationship based on pleasing her master.

After only a few chapters, the so called "hard sex" scenes become repetitive. I kept reading in hopes that something revealing would happen, but it didn't. I am surprised by the enormous resonance of these books. Particularly the remarkable number of sales. The Gulliver bookstore in Città di Castello sold 400 copies of the first one in six months, 300 of the second and 250 of the third. So, I decided to ask some women friends, both Italians and foreigners who live in our Valley, what their impressions were.

"I decided to use the trilogy in my window, because of its popularity", explains to me Federica, Regina's owner. "Everybody was talking about these books, and I had read them too. I found them quite upsetting though. It is hard to imagine how a woman could accept being abused so much in the name of love".

"If it's true that a good book is one that makes people talk about it, "Fifty shades of Grey" must be a masterpiece", comments Veronica who studied in Perugia and

works in Milan. She only read the first one and found it predictable from the beginning: "Even the sex scenes are described in such a superficial way that the reader's intelligence, if not her dignity, should be offended". It is fun to count how many times E. L. James uses the words subconscious (82), whispers (101), crap (101) and "inner goddess" (58).

Chiara is an avid reader, the manager of a substantial business. She received the trilogy as a gift from her husband. She read the first one and tried to continue with the second but found it so repetitive that she kept skipping ten pages at a time in order to finish the story: "I am done with it, it is just rubbish", she told me.

South African Liz struggled through the book, curious to understand what happened to Mr. Grey in the past, only to realize that there is no answer in the first book. She found it boring and she has no intention to continue: "I

think that women who liked it must have a very dull sexual life, if any at all!". Sherida, who came to live in this area from New York decided not to even start it. "I couldn't bring myself to read such graphic sex", she comments, "I guess my mouth is bigger than my bite. I am not as tough a girl as I thought". Heidi, who lives in Los Angeles and organizes screen writing courses here in the area, also teaches women self defense. She heard many comments from a variety of friends who had issues with the overall poor quality of the writing as well as the anti-feminist slant. "I even have one friend in the BDSM community who said it was completely silly from that perspective", she tells me, "I'm just annoyed it is so disempowering to women". Alessia, a physicist and a dancer, told me she saw the book in the hands of Nicole Minetti, Berlusconi's notorious "accomplice": "I

decided that if she was reading it, the level of the book must have been very low!".

In the end I found absolutely zero positive feedback about this book. So, what is really going on? Are we all fooled by marketing strategies and trends? I guess so, and I have had enough of the saga.

I am reminded of a younger me, in a summer spent with some dearest girlfriends preparing for some University exams. We were studying physics all day and in the evening one of us would read aloud from Anais Nin's erotic short stories. She is primarily known for the journals she kept since the 1920's, and is widely considered the first woman to publish sexy literature in the western world. If you are curious about this subject I recommend her book "Delta of Venus". You may find it refreshing, after the delusion of "Fifty shades...".

